



■ IL BESTIARIO

La Casta sarà travolta dalle schifezze sessuali

di **GIAMPAOLO PANSA**



■ Un amico mi dice: «Tra qualche mese ci saranno le elezioni politiche. Per chi voterai?».

Gli rispondo: «Per nessuno». Lui mi scruta perplesso: «Non capisco. In che senso per nessuno? Spiegami». «Dovresti averlo già capito. Nel senso che non andrò a votare, non mi presenterò al seggio, mi arruolerò nel grande esercito degli elettori astenuti. In Italia siamo milioni. Quale giorno fa, *Sette*, il settimanale del *Corriere della Sera*, ha dedicato parecchie pagine alla tribù degli astensionisti. Era un servizio divertente, scritto da una giovane giornalista che non conosco, ma ha un bel nome: Stella Pupo. Una tarantina che ha offerto ai suoi lettori un trattato di sociologia dedicato ai vari tipi di refrattari all'ambiente delle sezioni elettorali...».

Il mio amico ridacchia: «Giampa, stai facendo pubblicità a un periodico che non parla mai dei tuoi libracci. Dovresti rendergli pan per focaccia!». Gli (...)



IL BESTIARIO

di GIAMPAOLO PANSA

Non voterò, mi fa ribrezzo una Casta che sarà travolta dagli scandali sessuali

Arriverà anche in Italia il ciclone distruttivo partito dagli Stati Uniti, nella mecca di Hollywood. È la fine di un mondo. Un declino che non risparmierà alcun partito

(...) replico: «No, perché io sono un vero signore. E poi il direttore di *Sette*, **Beppe Severgnini**, mi fa tenerezza. Quando lo vedo a *Otto e mezzo* dalla **Lilli Gruber** ha sempre l'aspetto del migrante che non si è ancora presentato dal barbiere. Comunque, vedrai che il problema delle astensioni diventerà gigantesco. A cominciare da questa domenica, quando si tengono le elezioni regionali in Sicilia. E nella consultazione cruciale del 2018 conterà moltissimo nel decidere come sarà il nuovo Parlamento. Non muoversi di casa e, al tempo stesso, avere un'importanza cruciale nel destino della Casta politica: ecco il bello della democrazia!».

Se la memoria non m'inganna, mi sono già astenuto una volta, ma non rammento quando. Però nella primavera del 2018 il mio gesto di

“

Ho sprecato la mia vita professionale a narrare le avventure di una gigantesca tribù di nani

”

rifiuto non lo scorderò di certo. Il motivo? Lo stato d'animo che mi spinge sin da adesso ad astenermi. Ho dedicato molti anni della mia vita professionale a scrivere sulla politica italiana: centinaia di articoli e parecchi libri. Quando ripenso a quella lunga stagione, mi do del fesso: un'infinità di tempo sprecato per raccontare le avventure di una gigantesca tribù di nani, per non dire di peggio. Però oggi la politica mi ha stancato. E a questo punto ho l'obbligo di offrire una confessione ai lettori del *Bestiario*.

Ogni mattina compro dieci quotidiani, pagandoli di tasca mia. Però non ci metto molto a leggerli. Per un motivo: salto quasi tutti gli articoli che parlano della Casta. Perché? È semplice: non sopporto più il suo vecchiume e tutto il peggio che l'ac-



SIGNORA IN ROSSO Nilde Iotti nel luglio 1961 con l'allora segretario del Pci, Palmiro Togliatti. Una relazione scandalosa e avversata dal partito

compagna. Devo spiegarmi meglio? Per molti anni, la politica italiana mi è sembrata una bella donna, da inseguire, da scrutare, da raccontare. Era un soggetto che mi affascinava. Poi è iniziata la stagione del declino. E non ha risparmiato nessuna delle parrocchie di partito: la sinistra, la destra, il centro. La signora Politica si è distrutta da sola. E ha cominciato farmi ribrezzo.

Vi sembra una parola troppo grossa? Purtroppo non ne trovo un'altra. I politici di oggi, quasi tutti, dai big che la comandano sino all'ultimo dei parlamentari, stanno facendo sotto il nostro sguardo distratto un colpo di Stato al rallentatore. Mese dopo mese, giorno dopo giorno, ora dopo ora. Con lo scopo di far trionfare il loro regime: quello degli incompetenti, dei ladri, dei bugiardi,

degli arroganti, dei padroni della carrozza che viaggiano comodi mentre gli altri arrancano. Tra questi «altri» ci sono anche i politici onesti, ma prima o poi scompariranno.

Tuttavia questi golpisti possono incontrare un nemico incontrollabile. È l'arrivo in Italia del ciclone distruttivo partito dagli Stati Uniti, nella mecca di Hollywood. È la tempesta delle molestie sessuali e degli stupri che sta rovinando l'esistenza di una serie di big che facevano il bello e il cattivo tempo nel cinema e in televisione. L'effetto è identico a quello che si è visto secoli fa con l'eruzione del Vesuvio su Pompei: la fine di un mondo. E adesso molti si domandano se qualche evento simile non possa affiorare anche in Italia. A carico della Casta dei partiti: un si-

stema di comando autoritario, il più forte tra i tanti che affliggono milioni di cittadini inermi.

Nel 1994, ossia 23 anni fa, era stato pubblicato dalla Longanesi un libro di **Filippo Ceccarelli**. Intitolato: *Il letto e il potere. Storia sessuale della prima repubblica*. Chi è **Ceccarelli**? Un giornalista di rara bravura, che ha lavorato per *Panorama*, *La Stampa* e oggi per *La Repubblica*. Non è un collega alle prime armi, ha 62 anni e sa quello che dice e scrive. Quel suo libro, che ho letto con grande interesse, affrontava un tema che negli anni Novanta era ancora un tabù: gli intrecci tra la vita di parecchi boss politici e la vita sessuale, la loro e quella del Paese che avevano il privilegio di governare, anche dall'opposizione. Si andava da **Palmiro Togliatti** a **Luigi Longo**, a un

battaglione di democristiani sino al fenomeno dei fenomeni: il leader socialista **Bettino Craxi**.

È un libro robusto, di ben trecento pagine, con tanto di note e l'indice dei nomi. Mentre scrivo il *Bestiario*, ne ho davanti una copia. E mi capita di pensare che non sia un'inchiesta nata in Italia, ma in qualche altro Paese europeo dove il giornalismo non è un'arte affidata al caso, bensì una professione rigorosa, quasi austera, che non ammette principianti pasticcioni. Tanto da domandarmi perché mai, il lavoro di **Ceccarelli** una volta aggiornato non debba essere ripubblicato oggi.

Perché me lo domando? Per un motivo preciso anche se, al momento, è affidato soltanto all'intuizione di un cronista con i capelli bianchi che ha imparato come gira il

mondo. E il mondo gira, quasi sempre, sulla base di un meccanismo pressoché infallibile. Se emerge una storia, o una serie di storie, accompagnate da un clamore sempre più grande, di certo la stessa vicenda si estenderà per imitazione in luoghi diversi, ossia in posti o nazioni più lontane.

È accaduto così per le molestie e gli stupri degli Stati Uniti. La faccenda si è già ripetuta in Gran Bretagna. Qui la premier **Theresa May**, leader dei conservatori, è stata costretta a cambiare il ministro della Difesa, troppo voglioso di qualche ragazzona. Adesso il nuovo responsabile è un signore di quarant'anni, sino ad oggi il sorvegliante del gruppo conservatore alla Camera dei comuni, un tipo che tiene sulla scrivania una tarantola viva, un grosso ragno velenoso. Confesso di aver pensato a **Winston Churchill** e ho scos-

“

Oggi assisto a un colpo di Stato al rallentatore. Trionfa un regime di bugiardi, arroganti, incompetenti, ladri

”

so la testa, dicendomi: anche a Londra sono caduti in basso!

Nel frattempo il ciclone made in Hollywood è arrivato pure in Italia. Un importante regista cinematografico è stato accusato da una show girl di averla molestata venti anni fa. È l'inizio della puntata italiana del terremoto americano? Forse è un po' presto per dirlo. Ma se dovessi scommettere 5 euro, propenderei per il sì. Con una variante: nell'Italia che si prepara a festeggiare il 2018, i veri potenti sono i signori della Casta politica. Ecco perché consiglieri al mio amico **Ceccarelli** di affrettarsi ad aggiornare il suo delizioso libro sul letto e il potere. Prima che qualcun altro pensi a scriverne la seconda puntata.

Giampaolo Pansa
© RIPRODUZIONE RISERVATA